



Assemblea 29 aprile 2022

Domande pervenute prima dell'Assemblea

ex art. 127-ter Tuf

**Azionista Tommaso Marino
18 aprile 2022**

Complimenti dott. Messina, il 2021 è stato un anno ricchissimo per la S.V., perché Ella è riuscita a guadagnare circa 8 milioni di euro grazie a compensi fissi e incentivi (quelli di maggior peso) e a breve guadagnerà anche con l'annullamento di oltre 2 milioni di azioni (il quale farà crescere in Borsa il valore delle rimanenti), considerando che Ella è anche un azionista di rilievo, grazie alle azioni che ogni anno Le doniamo. A fronte di guadagni complessivi per circa 8 milioni di euro (carta canta), sommessamente Le chiedo se non intenda rinunciare a una parte delle sue consistenti entrate in favore degli ucraini, costretti a lasciare il loro Paese o a morirci di fame. Dando una mano, comunque potrà godersi tanti soldi dott. Messina, da non sapere come spenderli. Le Chiedo troppo? Al fine d'agevolare il Suo buon cuore, produco qui di seguito una lodevole iniziativa pubblicata dal Sole 24 Ore: <https://www.ilsole24ore.com/art/aiutiamo-gruppo-24-ore-l-ucraina-AECwVgHB>

Si rimanda alla risposta fornita alla successiva domanda su come il Gruppo Intesa Sanpaolo si sta adoperando per l'emergenza Ucraina.

Con riferimento al punto uno all'ordine del giorno (parte straordinaria), nella relazione si scrive, testuale, di "assenza del valore nominale dell'azione". Ma il valore nominale è insito nel titolo dell'azione, per legge al più si può omettere d'indicarlo ma comunque ci dev'essere. Intesa ha omesso d'indicarlo o il titolo è del tutto sprovvisto di tale valore?

Come noto, l'Assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo del 27 aprile 2018, in occasione dell'approvazione dell'operazione di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, ha contestualmente approvato l'eliminazione in Statuto dell'indicazione del valore nominale unitario delle azioni Intesa Sanpaolo. Ciò al fine di agevolare l'operazione di conversione e più in generale le operazioni sul capitale. Le disposizioni normative che si riferiscono al valore nominale delle azioni si applicano "con riguardo al loro numero in rapporto al totale delle azioni emesse" dalla Società, vale a dire facendo riferimento al loro c.d. "valore nominale implicito".

Vorrei conoscere i complessivi contributi pubblici a fondo perduto percepiti dal Gruppo Intesa nel 2021 e loro suddivisione, nonché quanti di essi siano stati a tutt'oggi utilizzati.

La disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017 prevede l'indicazione in bilancio di informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013. Oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente

escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni. In considerazione di quanto sopra, nell'esercizio 2021 non risultano per le Società italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo fattispecie da segnalare. Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori, ancorché per le società italiane del Gruppo le fattispecie ivi indicate per l'anno 2021 non rappresentino, alla luce di quanto sopra, oggetto degli obblighi di trasparenza in bilancio di cui ai commi 125 e 125-bis.

Quali sanzioni internazionali abbiamo subito in quanto Gruppo Intesa?

A livello internazionale, si segnala per rilevanza la sanzione di 650.000 dollari irrogata dalla Financial Industry Regulatory Authority al broker dealer statunitense Intesa Sanpaolo IMI Securities, a conclusione delle verifiche sull'operatività degli anni 2015-2018, che avevano individuato carenze nei presidi di Antiriciclaggio e nei controlli sulle comunicazioni elettroniche. Si segnalano altresì le sanzioni per complessivi 171.000 euro relative alla controllata CIB, irrogate dalla Banca Centrale ungherese a seguito di ispezioni condotte in materia di rendicontazione alla clientela e di conformità ai requisiti normativi locali in ambito Antiriciclaggio.

Il Ministero dell'Economia per quanto e cosa ha sanzionato il Gruppo Intesa?

Nel 2021 sono state applicate n. 84 sanzioni dal Ministero Economia e Finanze per tot. € 328.342. Le sanzioni sono state emesse contro dipendenti quali autori della violazione e contro la Banca in qualità di obbligata in solido. In particolare si tratta di: • n. 64 sanzioni per complessivi € 294.742 per violazioni del D.Lgs. 231/2007 • n. 20 sanzioni per complessivi € 33.600 per mancata ritardata segnalazione di banconote di sospetta falsità ex D. Lgs. 262/2006 e DM 28/4/2016.

Perché dalla dichiarazione agli atti del dott. Messina, a parte il ruolo di AD, non sembrano comparire i suoi attuali incarichi né quelli ricoperti nei suoi trascorsi?

Come indicato nella documentazione disponibile sul sito internet della Banca, il dottor Messina non ricopre alcun incarico in altre società. Attualmente è membro del Comitato Esecutivo di ABI – Associazione Bancaria Italiana e Consigliere di Amministrazione presso l'Università Bocconi.

Il dott. Franco Dalla Sega, quale membro dell'Organismo di Vigilanza, controlla se stesso in quanto anche presidente di Bancomat S.p.A.? Non si è in presenza di un conflitto d'interessi?

Bancomat S.p.A. non è una società controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. e non appartiene conseguentemente al Gruppo Intesa Sanpaolo. I membri dell'Organismo di Vigilanza di Intesa Sanpaolo, ivi compreso il Prof. Dalla Sega, sono regolarmente in possesso dei requisiti di eleggibilità previsti dalla normativa vigente e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 adottato dalla Banca.

Ma scusate, ha senso sovraccaricare il dott. Dalla Sega anche con tanti compiti, visto che ne ha altri che sicuramente gli pesano? A conferma, V'invito a considerare una sua presenza nel predetto organismo pari al 91%, contro il 100% degli altri componenti. Rammento che il dott. Dalla Sega, oltre ad essere presidente di Bancomat spa, dal link che segue risulta essere, tra l'altro, anche consigliere d'amministrazione F2i SGR S.p.A., nonché dottore commercialista iscritto all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Milano; revisore legale, iscritto al Registro dei Revisori legali dei conti, n.69268, D.M. 29/4/96, G.U. n. 37bis del 7/5/96; iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici (CTU – n°9369 sezione Civile) presso il Tribunale di Milano; componente del Comitato scientifico della Scuola di Alta Formazione dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Milano e del Comitato scientifico della Rivista dei dottori commercialisti (<https://www.salonedeipagamenti.com/relators/franco-dalla-sega>). Per non dire che il prof. Dalla Sega svolge anche il ruolo di professore associato presso l'Università Cattolica di Milano, con vari incarichi al Suo interno. Ma come fa questo signore a occuparsi di tutte queste cose, se a me, appassionato di economia, quasi non bastano i we per scrivere le domande pre-assembleari? Ma siete sicuri che valutate bene gl'incarichi di chi opera all'interno del Gruppo?

I membri dell'Organismo di Vigilanza di Intesa Sanpaolo, ivi compreso il Prof. Dalla Sega, sono regolarmente in possesso dei requisiti di eleggibilità previsti dalla normativa vigente e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 adottato dalla Banca. La compatibilità dell'incarico di componente dell'Organismo di Vigilanza di Intesa Sanpaolo con gli ulteriori incarichi e attività svolte dal Prof. Dalla Sega è pienamente attestata dall'elevata percentuale di partecipazione alle riunioni dell'Organismo (10 riunioni su 11 nel 2021), come indicato nella Relazione sul governo societario e assetti proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione il 1° marzo 2022.

Chi sono gli altri componenti di Bancomat S.p.A.?

I Consiglieri di Bancomat S.p.A. designati da Intesa Sanpaolo sono Stefano Barrese, Stefano Favale, Andrea Lecce, Raffaella Mastrofilippo. Altri esponenti sono espressione di altri soci.

La Banca che controlliamo in Russia continua ad operare? Perché non ne abbiamo rescisso i rapporti? Che tipo di policy stiamo seguendo in Russia, di fronte al mondo che ci guarda? Vogliamo prendere atto, una volta tanto, che vi sono principi su cui non si transige, anche più importanti dell'economia? Unicredit, interpellata nelle pre-assemblee con tematiche dello stesso tenore, ha risposto che sta valutando. Ebbene, seguendo questo criterio, gli U.S.A. e l'Europa non avrebbero dovuto muovere un dito a difesa dell'Ucraina e perciò stesso dell'Europa e quindi dell'Italia! Non sembra esserci ancora la percezione che la Russia, allo stato dei fatti, non sia un Paese amico, tant'è che ha causato una grave crisi economica che inevitabilmente tenderà ad estendersi. La Russia ha minacciato i nostri parlamentari e non vengano a raccontarci che il problema sia la NATO, l'organismo che, insieme agli USA, ci tutela da decenni. Parliamo piuttosto del fatto che ci sia un chiaro interesse Russo per i ricchi giacimenti di minerali in Dombass. Non abbiamo nulla contro il popolo russo ma non è pensabile sia accettabile l'aggressione ordita dal regime che lo governa. Lasciare strutture che producono in Russia beni e servizi, equivale ad appoggiare il regime russo, perché continueremo a pagare tasse che serviranno a finanziare la guerra in atto e che potrebbe perciò stesso durare anni, provocando altri morti e pregiudicando l'economia europea e mondiale. Dott. Messina, è d'accordo che il Gruppo debba disfarsi di ogni bene con sede in Russia, senza se e senza ma?

La Banca ha reso nota l'esposizione a Russia e Ucraina con un comunicato stampa emesso e pubblicato sul sito internet il 16 marzo scorso. La presenza del Gruppo Intesa Sanpaolo in Russia è in fase di revisione strategica, come già in precedenza comunicato.

Ci stiamo adoperando per l'emergenza Ucraina? Come e con quali stanziamenti?

Il Gruppo Intesa Sanpaolo si sta adoperando per l'emergenza Ucraina a due livelli: a supporto dei dipendenti del Gruppo che lavorano in Ucraina e, più in generale, per l'intera popolazione del Paese. Il Gruppo Intesa Sanpaolo sta attualmente ospitando un totale di 92 nuclei familiari di dipendenti Praxex Bank (in 11 casi il collega non fa parte delle persone ospitate) per un totale di 268 persone, per lo più provenienti dalle zone Est dell'Ucraina e dalla capitale Kiev - costrette a lasciare il loro paese a causa della guerra. Più in dettaglio, 27 nuclei familiari (per complessive 83 persone) sono ospitati presso le nostre controllate in Slovacchia (17 nuclei), Moldova (4 nuclei), Romania (3 nuclei) e Ungheria (3 nuclei); in Italia abbiamo accolto complessivamente 65 nuclei familiari per un totale di 185 persone, così suddivise: 47 nuclei (140 persone) sono ospitate in appartamenti di proprietà del Gruppo e altre strutture residenziali di Bergamo e del vicino comune di San Pellegrino, mentre ulteriori 18 famiglie (45 persone) sono temporaneamente accolte a Sacrofano/Roma in attesa di una successiva collocazione sulla piazza di Bergamo. Tra le persone che sono al momento in assistenza presso le nostre sussidiarie estere, 39 (12 nuclei familiari) hanno espresso la disponibilità a venire in Italia e saranno ivi ospitate a partire dalla prima metà di maggio. Poiché oltre il 75% dei 780 dipendenti Praxex Bank è rappresentato da donne e i colleghi uomini non possono lasciare il Paese a causa della legge marziale, in Italia è accolto

prevalentemente personale femminile con al seguito figli e famiglie. Oltre all'ospitalità, Intesa Sanpaolo garantisce ai colleghi di Pravex anche i principali servizi e le basilari necessità economiche tramite il riconoscimento, ad esempio, di una mensilità aggiuntiva di retribuzione e un anticipo di tre mensilità per sostenerli in questo momento drammatico. Inoltre, per venire incontro alle prime necessità dei colleghi che devono lasciare l'Ucraina, la Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus ha deliberato un intervento specifico, in particolare a beneficio dei nuclei familiari con figli minorenni. L'accoglienza dei colleghi ucraini si aggiunge alla donazione di €10 milioni che Intesa Sanpaolo ha devoluto a sostegno di misure di solidarietà e accoglienza verso l'intera popolazione dell'Ucraina, i cui primi destinatari sono UNHCR e Caritas Italiana. Nell'accordo di Intesa Sanpaolo con UNHCR per l'emergenza Ucraina, i fondi raccolti a favore di UNHCR - Agenzia ONU per i Rifugiati - serviranno a far fronte all'emergenza umanitaria in corso in Ucraina sostenendo il lavoro di UNCHR in tutte le regioni del Paese e nei Paesi confinanti. Nell'accordo di Intesa Sanpaolo con Caritas Italiana per l'emergenza Ucraina, il progetto "A.P.R.I. Accogliere Promuovere Proteggere Integrare i Profughi Ucraini in Italia" con la Caritas Italiana, mira a supportare la rete delle Caritas diocesane nell'accoglienza emergenziale dei profughi ucraini su tutto il territorio nazionale che vanno dalla prima accoglienza, attraverso il coordinamento delle diocesi, alle attività di integrazione per rafforzare percorsi di inclusione socio-economica dei beneficiari non solo in una prospettiva emergenziale ma anche di medio e lungo termine. Inoltre, Intesa Sanpaolo ha rafforzato il sostegno verso l'Ucraina mettendo la propria piattaforma digitale ForFunding a disposizione di UNHCR per avviare una raccolta fondi tra cittadini e imprese che vogliono dare il loro contributo a questa crisi umanitaria, con un intervento della Banca che per ogni donazione effettuata raddoppierà l'importo donato. Infine, Intesa Sanpaolo ha siglato un accordo con le organizzazioni sindacali per mettere rapidamente a disposizione permessi retribuiti alle persone del Gruppo che intendano accogliere cittadini ucraini in Italia, inclusi colleghe e colleghi della banca ucraina Pravex, o che siano impegnati in iniziative di volontariato svolte fuori dai confini nazionali attraverso ONG o enti non profit con finalità umanitarie e sociali.

Quali sono le nostre esposizioni in Cina, India, Russia e Bielorussia? Quali entità abbiamo in quei paesi o stiamo finanziando e per quali importi?

La distribuzione geografica delle esposizioni di Intesa Sanpaolo è disponibile sul sito internet nel documento Terzo Pilastro di Basilea 3 ("Pillar 3") al 31 dicembre 2021 e per i principali Paesi anche nella presentazione dei risultati 2021. Inoltre, la Banca ha reso nota l'esposizione a Russia e Ucraina con un comunicato stampa emesso e pubblicato sul sito internet il 16 marzo scorso.

Chi sono gli amministratori di Gruppo che si sono astenuti e per cosa?

Gli amministratori si astengono dalle deliberazioni in cui abbiano un interesse in conflitto, per conto proprio o di terzi In linea con quanto disposto dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53, comma 4, TUB e con la regolamentazione interna.

In Fideuram e sue controllate, a tutt'oggi quanti sono i consulenti finanziari sanzionati dall'OCF, ovvero Albo dei Consulenti Finanziari?

Su oltre 5.500 consulenti finanziari delle Reti Fideuram, San Paolo Invest e IW Private sono circa lo 0,25% i consulenti finanziari che risultano essere stati sanzionati dall'OCF dal 1/1/2021 al 31/3/2022.

Qual è il tempo medio della chiusura del conto corrente, dopo la richiesta della clientela?

Il tempo medio di chiusura del conto corrente registrato nel 2021 è pari a 3,40 gg per i clienti consumatori e a 3,70 gg per i clienti non consumatori (fonte dati Intesa Sanpaolo). In generale il Cliente può richiedere la chiusura del conto in qualsiasi momento tramite comunicazione scritta: a) consegnata personalmente alla Banca / gestore; b) inviata alla Banca tramite posta; c) se il cliente è un consumatore, inviata alla Banca tramite un'altra Banca presso cui si intende trasferire il saldo del conto di cui si chiede la chiusura. Se la comunicazione di recesso dal conto è inviata alla Banca con quest'ultima modalità, la chiusura del conto avviene secondo la normativa vigente sul trasferimento dei servizi di pagamento. Quando il cliente chiede la chiusura del conto con comunicazione consegnata alla Banca o inviata tramite posta, Intesa Sanpaolo si impegna ad effettuarla entro i seguenti termini: • 3 giorni lavorativi (5 per Fideuram), se al conto non sono collegati altri rapporti o servizi; • 12 giorni lavorativi, se al conto sono collegati altri rapporti o servizi. Il termine tuttavia subordinato al fatto che il Cliente restituisca le carte di pagamento collegate al conto e fornisca le istruzioni per definire i rapporti o servizi collegati. Il termine può tuttavia essere superato se, per la definizione di alcuni rapporti o servizi, la Banca deve acquisire dati da soggetti terzi (es. Deposito di titoli a custodia e amministrazione con quote di OICR). Intesa Sanpaolo già da diversi anni non prevede spese per il cliente per l'estinzione del c/c e garantisce la massima trasparenza di informazioni pubblicando anche nei Fogli Informativi i tempi massimi di chiusura del rapporto contrattuale.

Fideuram, intesa anche come Iwbank, ora fusa alla prima, quanti conti correnti ha ancora aperti, rispetto alla clientela che le abbia chiesto di chiuderli?

IW Bank aveva circa 150.000 clienti e sono complessivamente pervenute, pre e post fusione, richieste di chiusura rapporti per circa il 1,5% della clientela; la migrazione informatica di IWBANK in Fideuram ha indotto un volume maggiore di richieste, come tipicamente accade nelle operazioni di integrazione e in taluni casi si sono generati dei ritardi a cui si è fatto fronte tramite la costituzione di una apposita task force.

Qual è il tempo medio inutilmente trascorso, circa richieste di chiusura di conti correnti rimasti aperti?

Per quanto riguarda la clientela Fideuram non sono presenti ritardi nell'evasione di richieste di chiusura conto mentre alcuni ritardi si sono registrati per la clientela ex IW Bank; a seguito del

positivo completamento della migrazione avvenuta in data 14/02/2022 Fideuram ha preso in carico la gestione dei reclami e sta gestendo tutte le richieste della clientela. Si fa inoltre rinvio alla risposta fornita alla precedente domanda in merito al tempo medio di chiusura del conto corrente.

Il Gruppo Intesa da chi percepisce contributi anche sulla base dei propri conti correnti?

La disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017 prevede l'indicazione in bilancio di informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013. Oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni. In considerazione di quanto sopra, nell'esercizio 2021 non risultano per le Società italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo fattispecie da segnalare. Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori, ancorché per le società italiane del Gruppo le fattispecie ivi indicate per l'anno 2021 non rappresentino, alla luce di quanto sopra, oggetto degli obblighi di trasparenza in bilancio di cui ai commi 125 e 125-bis.

Perché le domande 2021 dei consoci, poste in inglese, non sono state tradotte, visto che siamo in Italia?

Nel fascicolo contenente le domande pervenute alla Società prima dell'assemblea di aprile 2021 ex art. 127-ter TUF, allegato al verbale, sono riportati testualmente i quesiti proposti da tutti gli azionisti. Le risposte alle domande proposte in lingua inglese sono disponibili sia in inglese sia in italiano.

Anche lo scorso anno, con la domanda n. 17, domandavo a quanto ammontassero le spese di rappresentanza del dott. Messina. Raggiando la risposta mi avete replicato che esse rientrano nella policy aziendale. Ma io sapevo e so che la policy di Gruppo lo consente. Invero chiedevo a quanto ammontassero le spese di rappresentanza. Fate finta di non capire o anche quest'anno intendete dissimulare la reale entità di tale spese? Certo Consob molto probabilmente non effettua controlli sulle risposte che diate o (per meglio dire) non diate ma, come avrete intuito, trattasi di questione di principio.

La normativa, a cui ISP si attiene scupolosamente, disciplina gli oneri sostenuti dall'azienda a favore del CEO e, più in generale di consiglieri e dirigenti con responsabilità strategica, che devono essere puntualmente rendicontati nella "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti".

Con l'operazione Cattolica, Intesa ha ottenuto buoni risultati. Mediobanca ha contribuito a facilitarne l'acquisto? Come? Sono stati mai sottoscritti accordi con istituto di credito, riguardanti Unipol? Mediobanca come avrebbe orchestrato la vendita di Cattolica? Ecco quanto viene riportato in merito da un noto periodico: "Caltagirone cita l'acquisto di Cattolica Assicurazioni di due anni fa, che ha avuto come effetto secondario il via libera della compagnia veronese all'acquisto di Ubi da parte di Intesa Sanpaolo. Il più importante affare bancario degli ultimi anni che è stato orchestrato niente meno che da Mediobanca e ha portato vantaggi anche alla concorrenza di Generali, la Unipol di Carlo Cimbri, gran sodale del numero uno di Piazzetta Cuccia, Alberto Nagel". <https://www.ilfattoquotidiano.it/2022/03/26/la-battaglia-per-le-generalis-il-piano-di-caltagirone-stop-agli-affari-in-conflitto-dinteresse-con-mediobanca-senza-controlli/6537667/>

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Che tipo di rapporti intercorrono tra il Gruppo Intesa e membri del CDA del Gruppo Mediobanca e società ad essi collegate?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Tommaso Carcos, ad di Fideuram, come motiva la circostanza che ancora la banca debba adeguare la direttiva Mifid II? Quali sono i motivi del ritardo?

Fideuram ISPB ha attivato nel 2016 uno specifico progetto di adeguamento alla Mifid II che ha consentito alla Banca di adeguarsi agli adempimenti normativi previsti da tale Direttiva senza ritardo rispetto al termine di entrata in vigore della stessa, avvenuto nel gennaio 2018.

Abbiamo la Direzione e il coordinamento di Fideuram? Quali sono le principali disposizioni che abbiamo date a Fideuram?

Intesa Sanpaolo esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo Bancario (inclusa Fideuram) ed emana disposizioni dirette ad assicurare unitarietà di indirizzo delle diverse componenti, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del medesimo. Il tutto affinché l'attività sia improntata a principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale e condotta nel rispetto delle normative applicabili. L'attività di Direzione e Coordinamento trova la sua disciplina sostanziale nel Regolamento di Gruppo al quale tutte le società controllate aderiscono e che prevede tra l'altro, per atti e decisioni di peculiare rilevanza, il preventivo benestare da parte dei competenti organi della Capogruppo.

Quali sono stati gli esiti delle ispezioni Consob su Fideuram?

Si veda la risposta alla successiva domanda in merito alle attività ispettive condotte su Fideuram.

Il Comitato del Controllo sulla Gestione che tipo di interventi ha realizzato su Fideuram?

Il Comitato, anche con il supporto delle competenti funzioni aziendali, ha posto in essere le attività di vigilanza nei confronti delle Società del Gruppo previste dalla normativa interna ed esterna. Con specifico riferimento a Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking, il Comitato ha incontrato il Collegio Sindacale della Controllata per un reciproco scambio di informazioni su tematiche considerate di interesse e per un focus sui principali punti di attenzione segnalati dalle Funzioni Aziendali di Controllo.

National Future Association e Federal Banking Agency. Quali sono stati gli esiti delle relative ispezioni?

Nel maggio 2021 la National Futures Association ha avviato l'esame periodico sulla conformità degli obblighi previsti dal Dodd Frank Act in capo a Intesa Sanpaolo in quanto Swap Dealer, i cui esiti sono stati formalizzati ad ottobre 2021; ad inizio novembre la Banca ha inviato la risposta all'Autorità presentando le azioni correttive che sono in corso di completamento; non è stata comminata alcuna sanzione. Sempre nel maggio 2021, è stato comunicato l'esito "satisfactory" a seguito della verifica annuale svolta nel 2020 presso la filiale di New York di Intesa Sanpaolo dal Federal Reserve Board di New York e dal Department of Financial Services dello Stato di New York.

A proposito di 4 esposti effettuati dalla clientela, in quali ambiti il Comitato di Controllo sulla Gestione ha suggerito dei miglioramenti? Sono stati recepiti?

Il Comitato ha chiesto alle competenti funzioni di svolgere le opportune verifiche in merito alle situazioni segnalate. Ha appurato che l'operato della Banca è stato corretto e ha suggerito - in

taluni casi - la pronta risoluzione di problematiche IT nonché l'adozione - quando possibile - di ulteriori iniziative volte a soddisfare le richieste dei segnalanti. Tutti i suggerimenti formulati sono stati prontamente posti in essere dalle strutture coinvolte.

Il Comitato del Controllo sulla Gestione quali conflitti d'interessi ha esaminato?

Il Comitato, ai sensi dell'art. 2391 c.c., ha ricevuto regolare informativa periodica delle situazioni di conflitti interesse degli amministratori, per conto proprio o di terzi, in determinate operazioni della Banca ed è stato altresì informato dell'avvenuta astensione degli stessi dall'assumere le inerenti deliberazioni, così come previsto dall'art. 53 comma 4 TUB.

Bankitalia quali criticità ha rilevate nella lettera trasmessa in merito a Fideuram? Perché a fronte di ciò nessun provvedimento è stato assunto nelle alte sfere? Costoro possono permettersi di gestire la Banca senza conseguenze rispetto alle criticità di cui siano causa diretta o indiretta?

Banca d'Italia, con comunicazione del 30 settembre 2021, ha formalizzato gli esiti degli accertamenti ispettivi svolti su Fideuram Asset Management SGR in tema di modello di business, gestione dei rischi ed affidabilità delle funzioni di controllo. L'accertamento si è concluso con risultanze "parzialmente favorevoli", in presenza di una solida situazione tecnica e di processi di gestione e controllo del "core business" nel complesso affidabili. In tale contesto, l'Autorità di vigilanza ha evidenziato alcune aree di miglioramento di carattere gestionale riferite, in particolare, all'assetto organizzativo e di controllo, il cui piano di mitigazione è stato trasmesso all'Autorità e vedrà la sua conclusione entro il prossimo giugno 2022.

Di cosa tratta "l'informativa in merito all'avvio di un accertamento ispettivo volto a verificare il rispetto della disciplina di trasparenza in materia di conti di pagamento offerti ai consumatori"? Chi ha condotto l'accertamento ispettivo?

Banca d'Italia, con comunicazione del 20 ottobre 2021, ha avviato un'ispezione volta a verificare il rispetto della disciplina in materia di 'Trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti', con particolare riferimento ai conti di pagamento commercializzati alla clientela consumatrice. In tale contesto, l'Autorità di vigilanza ha effettuato accessi ispettivi in un limitato numero di filiali della Banca al fine di esaminare, fra l'altro, la normativa interna e le modalità operative che governano la produzione e la messa a disposizione della documentazione di trasparenza, il trasferimento dei servizi di pagamento e il collocamento del conto di base. Alla data del 21 aprile, Banca d'Italia non ha ancora formalizzato gli esiti dell'accertamento ispettivo.

Quali Ministeri hanno sanzionato il Gruppo Intesa, per quali importi e perché?

Si veda la risposta alla precedente domanda riguardante il Ministero dell'Economia.

"Quanto ai rapporti con la Consob, il Comitato ha esaminato gli esiti preliminari delle attività ispettive condotte su Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking con riferimento (i) allo stato di adeguamento della MiFID II; (ii) ai controlli interni svolti sull'attività dei consulenti finanziari; (iii) alla segnalazione di operazioni sospette di costituire abusi di mercato". Ci dite dunque quali esiti abbia avuto tale esame?

Consob, con comunicazione del 7 gennaio 2021, ha avviato una verifica ispettiva su Fideuram ISPB, con riferimento: i) allo stato di adeguamento alla normativa di recepimento della MiFID II, riguardo alle procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni ed agli assetti procedurali definiti in materia di product governance; ii) alla struttura ed il funzionamento dei controlli interni sull'attività dei consulenti finanziari e iii) alle procedure per la rilevazione e segnalazione di operazioni sospette di costituire abusi di mercato. La verifica ispettiva si è conclusa il 22 ottobre scorso e la formalizzazione del verbale ispettivo è attesa nel primo semestre del 2022.

In quale data si prevede di annullare le azioni in acquisto? Di quanto dovrebbe aumentare il titolo in Borsa quale conseguenza? E' stato fatto un calcolo? In cosa consiste l'utilità per gli azionisti, dal momento che comunque l'acquisto di azioni determina una diminuzione del patrimonio netto?

L'annullamento potrà essere eseguito anche con più atti in via frazionata, prima che sia stato acquistato il numero massimo di azioni autorizzato dall'Assemblea del 29 aprile 2022 in sede ordinaria al punto 4 a) all'ordine del giorno e comunque entro la data di stacco del dividendo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. La proposta di annullamento è coerente con le finalità dell'operazione di acquisto come rappresentata nella Relazione illustrativa concernente il suddetto punto 4 a) all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria. L'acquisto e il connesso annullamento di azioni proprie proposto sono subordinati all'ottenimento della relativa approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza. Lo scorso 4 febbraio, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha approvato il Piano d'Impresa 2022-2025. Nell'ambito del Piano è stato indicato, in termini di obiettivo di creazione e distribuzione di valore sostenibile, un importo di più di 22 miliardi di euro da distribuire agli Azionisti per il periodo 2021-2025, di cui più di 6,6 miliardi di euro già nel 2022, includendo il piano di "share buy back" finalizzato all'annullamento di azioni proprie. L'operazione di "share buy back" proposta si fonda sui seguenti presupposti: - sulla base dei risultati al 31 dicembre 2021, avendo dedotto dal patrimonio netto 1.932 milioni di euro di riserve distribuite a ottobre 2021, 1.399 milioni di acconto dividendi per l'esercizio 2021 pagato a novembre 2021 e considerata la distribuzione di 1.533 milioni di saldo dividendi 2021, a livello consolidato il Common Equity Tier 1 ratio a regime risulta pari al 14%, il Common Equity Tier 1 ratio pro-forma a regime al 15,2%. Tali valori sono superiori a quelli indicati nel Piano d'Impresa 2018-2021 (rispettivamente 12% e 13,1%); - circa la metà dell'incremento rispetto ai livelli attesi del precedente Piano è da attribuire al mancato pagamento del dividendo

relativo all'utile 2019, pari a circa 3,4 miliardi, in ottemperanza alle raccomandazioni emanate dall'Autorità di Vigilanza nel 2020 in risposta all'emergenza COVID-19; - i suddetti risultati patrimoniali sono stati accompagnati da un costante miglioramento del profilo di rischio e della qualità dell'attivo del Gruppo; - con il nuovo Piano d'Impresa 2022-2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e comunicato al mercato un target di Common Equity Tier 1 ratio superiore al 12% a livello consolidato, tenendo conto dell'acquisto di azioni proprie in oggetto; - alla luce dei suddetti risultati e delle prospettive delineate, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di sottoporre all'Assemblea, oltre alla consueta proposta di distribuzione di dividendi, anche un'operazione di acquisto di azioni proprie, di entità pari all'ammontare dei dividendi 2019 non distribuiti agli Azionisti in ragione delle raccomandazioni formulate dalla Banca Centrale Europea. Per effetto dell'operazione di acquisto di azioni proprie proposta, i soci, senza dover investire, potranno veder crescere la propria quota dei dividendi totali di Intesa Sanpaolo. La letteratura finanziaria fornisce modelli per calcolare la conseguenza teorica di un'operazione di "share buy back" su un titolo azionario, che peraltro non può essere predittiva dell'andamento effettivo del prezzo del titolo in Borsa.

La previsione di aumento di capitale per elargire azioni a buon prezzo al personale del Gruppo, prevede che ne siano destinate anche al dott. Messina? Quanti dipendenti riguarderà esattamente? Chi li individuerà quali destinatari?

Come indicato all'interno del paragrafo 4.8 – Sezione I “Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2022” della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti” 2022 del Gruppo Intesa Sanpaolo, in concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2022-2025, sono stati avviati due differenti piani di incentivazione a lungo termine: - il Piano di Incentivazione a Lungo Termine Performance Share destinato a tutto il Management, ivi inclusi il Consigliere Delegato e CEO, i restanti Risk Taker Apicali di Gruppo e gli altri Risk Taker di Gruppo – perimetro Italia e estero (1) (circa 3.000 persone) – le cui caratteristiche sono descritte in dettaglio all'interno della Relazione del Consiglio di Amministrazione Parte Ordinaria – Punto 3f) all'ordine del giorno “Approvazione del Piano di Incentivazione a Lungo Termine Performance Share Plan 2022-2025 destinato al Management del Gruppo Intesa Sanpaolo”; - il Piano LECOIP 3.0 destinato ai Professional del perimetro Italia (circa 72.000 persone, nessuno dei quali è identificato come Risk Taker), le cui caratteristiche sono descritte in dettaglio all'interno della Relazione del Consiglio di Amministrazione Parte Ordinaria – Punto 3g) all'ordine del giorno “Approvazione del Piano di Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 3.0 2022-2025 destinato ai Professional del Gruppo Intesa Sanpaolo”. (1) Con riferimento al perimetro estero, sono inclusi i Risk Taker di Gruppo e selezionati Manager Strategici solo qualora l'assegnazione delle azioni ISP sia conforme alle Politiche di remunerazione e incentivazione della Banca estera d'appartenenza.

Su quali materie è stato consultato il dott. Bazoli, da parte del Presidente e AD? che tipo di suggerimenti ha dato nel 2021 e a tutt'oggi?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea. Tuttavia, come indicato nella Relazione sul governo societario e assetti proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 1° marzo 2022, il Presidente e il Consigliere Delegato possono consultare il Prof. Bazoli con specifico riferimento al settore della cultura e dei beni artistici.

Che tipo di emolumenti abbiamo corrisposto al dott. Bazoli nel 2021?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea. In ogni caso al prof. Bazoli non vengono corrisposti emolumenti.

Quali sono i consiglieri che hanno perso l'indipendenza?

Con riferimento agli amministratori in carica alla data dell'Assemblea, nessun Consigliere qualificato come indipendente in Intesa Sanpaolo ha perso il requisito in oggetto.

IL Gruppo ha subito sanzioni internazionali? Di che tipo?

Si veda la risposta alla precedente domanda riguardante le sanzioni internazionali.

Quali obiettivi ha raggiunto il dott. Messina per percepire poco meno di 8 milioni di euro? Non sono eccessivi? Quanto ha influito l'acquisto di Cattolica?

Il dettaglio relativo ai singoli obiettivi assegnati al Consigliere Delegato e CEO in qualità di Direttore Generale per l'anno 2021 nonché al grado di conseguimento degli stessi rispetto al budget è riportato all'interno del focus "Sistema di Incentivazione 2021 per il Consigliere Delegato e CEO in qualità di Direttore Generale" riportato nella "Sezione II – Informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2021" della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" 2022. A fronte dei risultati di performance complessivamente conseguiti ben al di sopra del target, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, nella riunione del 1° marzo 2022, ha riconosciuto al CEO un premio pari a euro 3,790 milioni. Il premio riconosciuto è coerente con le regole per la definizione dello stesso (con particolare riferimento al rapporto tra la remunerazione variabile e la remunerazione fissa) definite all'interno paragrafo 4.5 – Sezione I "Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2022" della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" 2022 del Gruppo Intesa Sanpaolo. E' opportuno sottolineare che si tratta di un premio maturato ma non percepito in quanto, nel corso del 2022, il Dottor Messina riceverà in contanti esclusivamente un importo pari al 20% dello stesso mentre il restante 80% sarà corrisposto in un orizzonte temporale di 6 anni in parte in contanti e in parte in azioni, tenuto conto dell'holding period previsto dalla normativa per la componente in azioni; inoltre il 60% del premio totale è soggetto, in base alla normativa applicabile, alla verifica delle condizioni di malus. Si evidenzia che Intesa Sanpaolo non ha acquistato Cattolica.

Perché i compensi da Direttore Generale superano quelli di AD per 1500.000?

Sia i compensi percepiti dal Dottor Messina in qualità di Direttore Generale che quelli percepiti dallo stesso in qualità di Consigliere Delegato sono coerenti con i principali benchmark di mercato. Per completezza si sottolinea che gli stessi sono definiti nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità previsti dalla normativa applicabile in materia di remunerazioni nel settore bancario e descritti

nella “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti” (paragrafo 1 – Sezione I “Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2022). In particolare, in qualità di Direttore Generale della Banca (i.e. come dipendente della Banca), al Dottor Messina spetta una retribuzione annua lorda stabilita dal Consiglio di Amministrazione. In qualità di Consigliere Delegato, riceve l’emolumento fisso lordo annuo stabilito dall’Assemblea degli azionisti.

I compensi di AD (E. 500.000) del dott. Messina, non dovrebbero assorbire quelli di DG (E. 2000.000)?

I compensi del Dottor Messina per la carica di Consigliere Delegato sono stabiliti dall’Assemblea degli Azionisti mentre i compensi per la carica di Direttore Generale sono definiti dal Consiglio di Amministrazione; questi ultimi remunerano il ruolo che il Dottor Messina ricopre in qualità di dipendente della Banca stessa.

Come sono stati ripartiti i compensi fissi tra i dirigenti con responsabilità strategiche? Quanti sono tali dirigenti? Chi di tali dirigenti ha beneficiato di un maggior guadagno e sulla base di cosa?

Come riportato all’interno della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti” (paragrafo 4.2 - - Sezione I “Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2022), i Dirigenti con Responsabilità Strategica identificati ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate sono i seguenti 21 soggetti: • Consigliere Delegato e CEO; • Responsabili delle Divisioni di Business (Asset Management, Banca dei Territori, Insurance, IMI Corporate & Investment Banking, International Subsidiary Banks e Private Banking) nonché il Deputy del Responsabile della Divisione di Business IMI Corporate & Investment Banking; • Chief Operating Officer, Chief IT, Digital & Innovation Officer, Chief Cost Management Officer, Chief Financial Officer, Chief Lending Officer, Chief Governance Officer, Chief Risk Officer, Chief Compliance Officer, Chief Institutional Affairs & External Communication Officer e Chief Audit Officer; • Responsabili delle Direzioni Centrali a riporto diretto del Consigliere Delegato e CEO; • Responsabile della Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili. La componente fissa dei Dirigenti con Responsabilità strategica, come per tutti gli altri dipendenti, ha natura stabile e irrevocabile ed è determinata sulla base di criteri prestabiliti e non discrezionali quali il ruolo ricoperto, le responsabilità assegnate, la particolare esperienza e la competenza maturata dal dipendente. I compensi fissi dei Dirigenti con Responsabilità Strategica (ad eccezione del Consigliere Delegato e CEO) sono riportati in forma aggregata (in quanto la normativa applicabile non prevede alcun obbligo di disclosure individuale) all’interno della “Tabella n. 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche” della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti”. Come evidenziato da tale tabella, l’unico Dirigente con Responsabilità Strategica per il quale i compensi fissi sono rappresentati in forma individuale è il Consigliere Delegato e CEO.

Per quali importi sono avvenute operazioni con parti correlate relative a dirigenti con responsabilità strategiche e membri del CDA?

I rapporti tra Intesa Sanpaolo e gli Esponenti aziendali, i Key Manager ed i soggetti ad essi riconducibili rientrano nella normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate e in coerenza con la regolamentazione in materia di parti correlate. Delle operazioni con i Dirigenti con Responsabilità strategiche, ed in generale con le Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, è data informativa nella Parte H della nota integrativa al Bilancio.

Qual è stato il netto retributivo conseguito dal dott. Messina, considerati tutti i suoi emolumenti complessivi?

Nel corso del 2021 il Dottor Messina ha incassato complessivamente 3,034 milioni di euro tra la componente fissa (2,620 milioni di euro - come evidenziato dalla "Tabella n. 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche" della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti") e la componente di premi annuali (414.000 euro - come evidenziato dalla "Tabella n. 3B: Piani di incentivazione monetari a favore del Consigliere Delegato e CEO e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche" del medesimo documento); l'equivalente importo netto dipende dalla specifica imposizione fiscale. Tale cifra non comprende 59.000 euro di benefici non monetari, quali ad esempio la valorizzazione della previdenza complementare (come evidenziato dalla sopra menzionata "Tabella n. 1") e 758.000 euro di componente di premio annuale di competenza 2021, in quanto saranno incassati nel corso del 2022 (come evidenziato dalla sopra menzionata "Tabella n. 3B").

Da chi è composto il CDA di Isybank? Quanti clienti ha ad oggi?

Il CDA di Isybank, ad oggi Banca 5, è composto da 9 consiglieri di cui 4 indipendenti e 5 espressione delle aree di business della Banca coinvolte nel progetto. Isybank, in quanto nuova banca digitale del Gruppo, non è ancora operativa. I rapporti con i clienti attuali di Banca 5, in prospettiva, saranno trasferiti su Intesa Sanpaolo.

Le domande pre-assembleari verranno allegare a verbale?

Sì, il fascicolo contenente le domande pervenute alla Società prima dell'assemblea ex art. 127-ter TUF, con le relative risposte, sarà allegato al verbale.

Stefano del Punta, Chief Audit Officer di Intesa Sanpaolo. Dato che dipenderebbe dal CDA, mi chiedo da chi dipendano la sua carriera e la sua retribuzione? Quali risultati ha ottenuto nel 2021?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Nel 2021 quanto abbiamo investito in Cina e quanto si prevede d'investire nei prossimi anni? Infatti, se la Cina invaderà Taiwan, giustamente protetta dagli Stati Uniti (non possiamo consentire alle dittature d'invadere i paesi liberi), non è difficile prevedere una nuova guerra. Quindi io mi aspetterei dal CEO molta prudenza in proposito.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ISP detiene 6 partecipazioni con sede in Cina per un valore nel bilancio civilistico di € 660 mln ca. Gli investimenti riguardano: - Bank of Qingdao (13,85%), la cui quota si è di recente incrementata al 17,5%, a seguito di adesione da parte di ISP ad un aumento di capitale - Le società di asset management Penghua (49% tramite Eurizon Capital SGR), Zhong Ou AM (25% detenuto da ISP) per la quale è in corso il procedimento autorizzativo presso il regolatore locale per la sua cessione a terzi ed Eurizon Capital Asia Limited (100% detenuto da Eurizon Capital SGR), con sede a Hong Kong - Le società interamente controllate Qingdao Yi Tsai - rete di consulenti finanziari e ISP (Qingdao) Service Company – servizi di consulenza.

Il Gruppo Intesa ha fatto cartello con Poste?

No.

Quali accordi sono stati raggiunti con il Gruppo Poste?

L'11 aprile 2018, Poste Italiane e Intesa Sanpaolo hanno firmato un accordo quadro per la distribuzione di specifici prodotti e servizi dei due Gruppi attraverso una serie di successivi accordi attuativi e non esclusivi, relativi ai prodotti e ai servizi oggetto di reciproca distribuzione, con l'obiettivo di ampliare l'offerta disponibile per i loro clienti. Gli ambiti di collaborazione hanno riguardato principalmente prodotti di credito erogati da Intesa Sanpaolo e collocati tramite la rete degli Uffici Postali, prodotti di wealth & asset management gestiti da Eurizon Capital SGR per fornire ai clienti di Poste Italiane una più ampia offerta di prodotti oltre a servizi di pagamento. In aggiunta, il 31 gennaio 2022 è stata perfezionata la partnership con il Gruppo Poste Italiane in esecuzione dell'Accordo Quadro annunciato lo scorso 14 luglio, con il quale Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR sono entrate nel capitale sociale di Eurizon Capital Real Asset SGR (ECRA) mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale dedicato. Il Gruppo Poste Italiane detiene quindi il 40% del capitale sociale (24,50% con diritto di voto), Intesa Sanpaolo Vita il 40% del capitale sociale (24,50% con diritto di voto) ed Eurizon il 20% del capitale sociale (51% con diritto di voto). Le masse in gestione restano riconducibili a Eurizon nel cui bilancio ECRA continua ad essere consolidata al 100%. Poste Vita inoltre ha affidato un mandato di investimento di 2,5 miliardi di euro a ECRA.

Il Gruppo Poste quanto ha fatturato al Gruppo Intesa? Viceversa?

La Banca per motivi di riservatezza non fornisce dati riguardanti singole controparti.

Quali rapporti economici intercorrono tra il Gruppo Intesa e dirigenti con responsabilità strategiche e amministratori del Gruppo Poste, nonché con società ad essi direttamente e/o indirettamente facenti capo?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Il Gruppo Intesa piazza o piazzerà polizze tramite Poste?

Al momento non sono attivi e non sono previsti accordi distributivi in ambito polizze.